L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

diffusione:10000
tiratura:18000

Una storia artistica della nazione

di Federica Rovati

ARTE ITALIANA
UN PERCORSO IN CINQUANTA OPERE DAL ROMANTICISMO ALLA VIDEO PERFORMANCE
a cura di Alessandro Del Puppo
pp. 340, € 32,
Carocci, Roma 2024

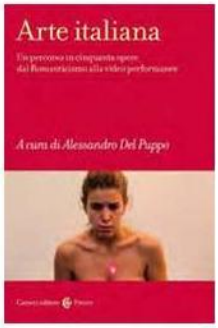
Ogni mille anni nasce un'idea luminosa, diceva Baudelaire. Quest'anno vede l'uscita di un nuovo volume sull'arte italiana, da un'idea di Alessandro Del Puppo. Cinquanta schede critiche su singole opere, scalate da metà Ottocento ai giorni nostri, sono chiamate a tracciare la storia non soltanto artistica, ma anche sociale e politica, e in senso proprio culturale, della nostra nazione; a proporre di fatto, in un'articolazione a più voci, e in un arco temporale più esteso, un discorso critico che lo stesso curatore ha già perseguito, in veste autoriale, nelle monografie *Modernità e nazione. Temi di ideologia visiva nell'arte italiana del primo Novecento* (Quodlibet, 2013: "L'Indice" 2013, n. 9) ed *Egemonia e consenso. Ideologie visive nell'arte italiana del Novecento* (Quodlibet, 2020): l'opera non si costituisce come esclusivo fatto formale, ma prende corpo in uno specifico contesto che va compreso nelle sue differenti estensioni. Ed è l'operazione più difficile.

Diversi gli studiosi coinvolti nell'impresa: diversi per generazione e per formazione, per tensione intellettuale ed esperienza, ma anche per attitudine ad affrontare le opere in un corpo a corpo senza tregua. Non tutti gli affondi proposti convincono; non sempre l'analisi produce un esito pregnante o coerente all'impostazione complessiva del lavoro. Non si tratta di procedere a un'operazione di banale contestualizzazione; non sarebbe nello spirito del progetto, né nelle corde del curatore. Dall'energia propositiva del Risorgimento agli entusiasmi dell'interventismo, dalla retorica del ventennio alle tensioni del secondo dopoguerra, dal boom economico dei sessanta alla crisi identitaria che chiude il Novecento, fino a oggi, le opere prescelte offrono una profilatura in controluce dell'intero percorso storico, con rare emergenze positive. Cinque le sezioni di raccordo, con *Nascita di una nazione* e *Rivedere le cose* collocate agli estremi. Un soldato staffato, donne in manicomio, vecchi all'ospizio, fedeli prostrati in ataviche pratiche devozionali rivelano il rovescio negativo dell'Italia appena costituita, occupando lo spazio altrimenti riservato ai quadri storici e ai soggetti eroici delle commissioni ufficiali che il libro non contempla. Le macerie di un attentato mafioso, un gruppo di migranti isolato su una pista di atterraggio, il corpo femminile preso a bersaglio senza possibilità di scampo, mostrano le piaghe che persistono nei tempi recenti. In mezzo, le sezioni *Diventare moderni*, *Individuo e stile*, *Aprirsi al mondo* cadenzano apparizioni e implosioni di nuovi miti e riti sociali, da fine Ottocento alle soglie del Sessantotto, e al loro interno pungono le contraddizioni poste rispettivamente da *La madre dell'ucciso* del sardo Francesco Ciusa, da una tragica fantasia di Mario Mafai, dallo spettrale Paolo VI di Floriano Bodini.

Non sempre si può condividere la scelta di opere e artisti: si potrebbe eccepire su alcune presenze, si potrebbero lamentare alcune assenze, ma sarebbe un esercizio inutile, se non ingeneroso verso una iniziativa che intende affermare la priorità ineludibile delle opere nel discorso storico-artistico, proponendo un modello editoriale replicabile anche all'interno di altre cronologie. Non mancano peraltro piacevoli sorprese: la copertina del long playing *La voce del padrone* di Franco Battiato, la sigla del programma televisivo *Mister Fantasy* bastano a indicare le aperture stimolanti offerte da questa selezione. Ogni lettore potrebbe del resto impegnarsi a immaginare possibili alternative. Ma è difficile ignorare la limitata qualità dell'edizione: riproduzioni di scarso livello, immagini ruotate in verticale, carenza di apparati iconografici di confronto deprimono il risultato complessivo e finiscono per contraddire ciò che l'assunto ideale del libro afferma, ossia la centralità delle opere d'arte.

federica.rovati@unito.it

F. Rovati insegna storia dell'arte contemporanea all'Università di Torino



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato